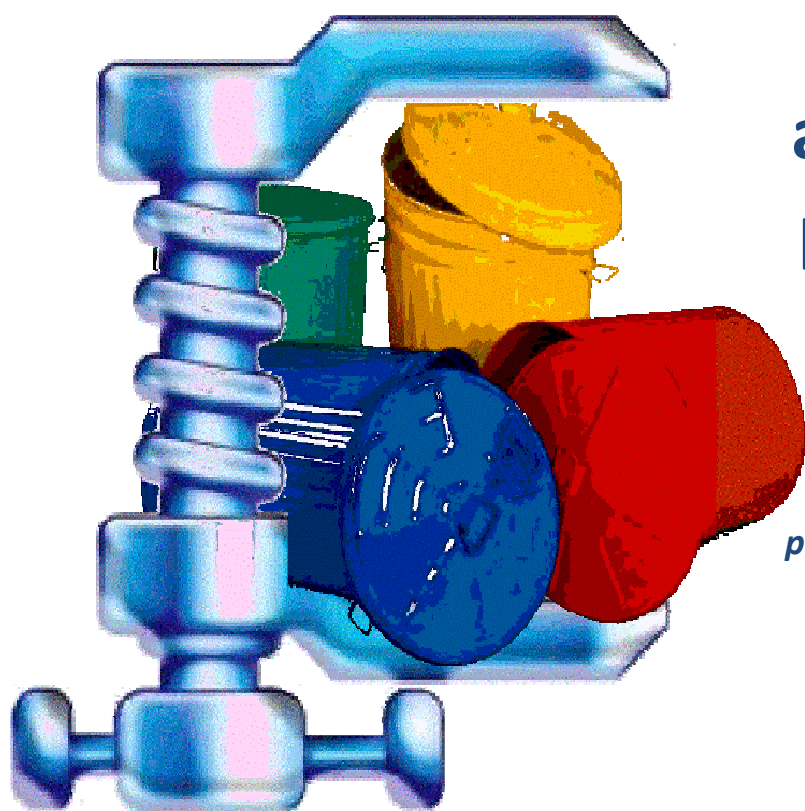




ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA TUTELA DELL'AMBIENTE,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI, TUTELA DELLE ACQUE

Area Generale di Coordinamento 21
Programmazione e Gestione dei Rifiuti



Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti

*DGR n. 370 del 13/09/2013
pubblicata sul BURC n. 51 del 23/09/2013*

SINTESI



A cura del Gruppo di Lavoro
composto dal personale dell'AGC 21 in collaborazione con i funzionari dell'AGC 05, dell'AGC 06,
dell'AGC 10, dell'Autorità Ambientale Regionale, dell'ARPAC
e dai delegati delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Decreti Dirigenziali n. 33 del 21/09/2012 e n. 68 del 21/12/2012

Premessa

1. La strategia generale del Piano di prevenzione

- 1.1. Le priorità strategiche della politica regionale di prevenzione dei rifiuti
- 1.2. Gli obiettivi del Piano

2. Le Azioni del Piano

- 2.1. Quadro sinottico delle azioni del Piano
- 2.2. Le Azioni verticali
- 2.3. Le Azioni di sistema

3. Risultati attesi

- 3.1. Impostazione metodologica per la quantificazione dei valori target
- 3.2. Risultati attesi

4. Il Cronoprogramma attuativo

- 4.1. La temporalizzazione delle azioni del Piano

5. Il quadro finanziario

- 5.1. La dotazione economico-finanziaria del Piano di Prevenzione
- 5.2. Il prospetto finanziario

Premessa introduttiva

La gestione dei rifiuti costituisce un problema ambientale di grande portata che impone l'elaborazione di una politica globale e coerente, a partire da quelle in materia di prevenzione, fino alla rivalutazione del rifiuto come "risorsa-opportunità", conformemente alla declinazione fissata nella gerarchia europea delle priorità nella gestione dei rifiuti.

È alla luce di questa considerazione che la Regione Campania si è mossa per garantire il massimo impegno possibile nella definizione di una politica di pianificazione strategica in materia di rifiuti; ed in tre anni, ovvero dalla fine della fase emergenziale ad oggi, numerosi sono stati i progressi ottenuti dall'Amministrazione regionale nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti, anche se in un contesto normativo in continua evoluzione.

Il principale impegno dell'amministrazione si è concentrato principalmente e prioritariamente nella definizione di ben quattro documenti di pianificazione regionale in materia di rifiuti:

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	STATO
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani	Approvato in via definitiva con DGR 8/2012
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali	Approvato dalla VII Commissione consiliare Ambiente ed attualmente in attesa di approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale
Piano Regionale delle Bonifiche	Adottato definitivamente dalla Giunta Regionale e in attesa di approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale.
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Portuali	Le Linee-guida sono state approvata dalla Giunta Regionale con DGR 335 del 10/07/2012 e in fase di ultimazione per ognuno dei 49 porti della Regione.

Il presente documento, pertanto, nel dare attuazione alle prescrizioni contenute nel dettato normativo comunitario e nazionale, mira a coniugare i principi di sostenibilità ambientale, efficienza nell'uso delle risorse e opportunità economiche, tracciando le linee di un modello di crescita economica **intelligente** che **valorizzi il capitale naturale, faccia buon uso delle risorse e minimizzi gli sprechi**.

L'elaborazione del Piano è stata affidata ad un **Gruppo interdisciplinare di lavoro** interno all'amministrazione al duplice scopo di razionalizzare l'uso delle risorse umane e materiali ma, soprattutto, per fare in modo che lo stesso processo di pianificazione potesse diventare strumento di *mainstreaming* ambientale, favorendo la sensibilizzazione e la contaminazione dei principi di sostenibilità ambientale da parte delle strutture e dei soggetti coinvolti.

La scelta dell'amministrazione, dunque, ha puntato, oltre alla contrazione della spesa pubblica (derivante dall'affidamento ad un soggetto terzo del lavoro di pianificazione), alla valorizzazione delle risorse umane interne, attraverso la costituzione di un Gruppo interdisciplinare di Lavoro (GILM) – istituito con DD. 33/2012 e modificato con DD. 68/2012.

Il GILM, nel rispetto del criterio dell'ottimizzazione e valorizzazione delle professionalità interne e, conformemente ai principi di efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, è stato strutturato in modo da garantire la presenza di competenze multidisciplinari incardinate nei diversi settori

dell'amministrazione; oltre al personale tecnico/amministrativo/operativo incardinato presso l'AGC 21 per le competenze specifiche in materia di programmazione e gestione del ciclo dei rifiuti, nel Gruppo è stato previsto, altresì, il coinvolgimento di personale operante presso le seguenti Aree Generali di Coordinamento:

- AGC 05 - *ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE*, allo scopo di favorire l'integrazione delle competenze in materia di tutela ambientale e delle iniziative di promozione del GPP;
- AGC 06 - *RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA*, per le competenze connesse allo sviluppo dei sistemi informatici dell'Ente;
- AGC 10 - *DEMANIO E PATRIMONIO*, per incrementare l'integrazione dei principi di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione;
- UFFICIO DELL'AUTORITÀ AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA, per assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche, piani e programmi di sviluppo.

Per favorire lo scambio di *know how* tra i soggetti della filiera istituzionale, il GILM è stato, inoltre, integrato da un rappresentante dell'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale** della Regione Campania (ARPAC), in considerazione della *mission* istituzionale in materia di prevenzione e controllo ambientale del territorio, e da un rappresentante per ciascuna delle **cinque amministrazioni provinciali**, operante nel settore dei rifiuti.

Valore aggiunto al lavoro di elaborazione del Piano è stata, poi, la **costruzione di un processo di condivisione dei contenuti e delle scelte strategiche con i principali interlocutori istituzionali ed i diversi operatori del settore**. È stato, infatti, organizzato un processo di partecipazione del percorso di pianificazione che ha visto il coinvolgimento di diversi portatori d'interesse. Tale scelta è stata motivata dalla consapevolezza che un'attività di diagnosi strategica di tale complessità non poteva prescindere, sia nella fase di analisi che in quella di decisione strategica, dalla raccolta e dal confronto di elementi conoscitivi detenuti da diversi gruppi di attori locali e di categoria che operano nell'ambito di un sistema territoriale peculiare, quale è la regione Campania.

Oltre alle amministrazioni provinciali ed all'ARPAC, direttamente impegnate nella stesura del documento, è stato organizzato un intenso lavoro di condivisione dei contenuti che ha visto coinvolti, *in primis*, il Ministero dell'Ambiente, Federambiente, Consorzio Nazionale Imballaggi, Consorzio Italiano Compostatori, il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane e, successivamente, i gestori dei servizi pubblici di gestione dei rifiuti, le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste e dei consumatori, nonché i singoli cittadini.

Nel corso degli incontri organizzati, il GILM ha illustrato gli orientamenti strategici del piano motivando le scelte che hanno condotto alle decisioni prese. Le modalità di consultazione e coinvolgimento degli Stakeholders prescelte hanno privilegiato sia le forme di partecipazione diretta (incontri tematici, focus group), sia indiretta (mediante l'uso di canali multimediali, comunicazioni, internet e siti web).

Le scelte partecipative via via operate hanno puntato a suscitare la condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare "patrimonio comune" e sviluppare un senso di appartenenza intorno alle decisioni strategiche assunte alla base del lavoro di pianificazione.

LA STRATEGIA GENERALE DEL PIANO DI PREVENZIONE

Le priorità strategiche della politica regionale di prevenzione dei rifiuti

Il quadro concettuale posto alla base delle politiche di prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti della **Regione Campania** poggia su un ciclo virtuoso “risorse-prodotti-rifiuti” e fa riferimento all’**insieme delle strategie e degli strumenti finalizzati a contrarre la produzione dei rifiuti, a ridurre la quantità e la qualità dei rifiuti e a favorire le forme di riutilizzo dei prodotti o l’estensione del loro ciclo di vita**”.

Le priorità strategiche che ne derivano puntano prevalentemente a un cambiamento culturale a favore della crescita del senso civico e di una coscienza ambientale tesa a contrastare il depauperamento delle risorse naturali; mirano, altresì, al controllo ed al miglioramento continuo delle prestazioni e dell’efficienza ambientale delle imprese pubbliche e private anche mediante la promozione di sistemi di gestione ambientale all’interno dei processi produttivi (certificazioni ambientali), l’incentivazione delle tecnologie di processo (eco-efficienza dei cicli di produzione e di consumo) e la valorizzazione delle forme di innovazione ambientale di prodotto per il miglioramento delle prestazioni ambientali e delle potenzialità di riutilizzo e recupero anche a fine vita.

Contemporaneamente, le scelte adottate nel presente Piano puntano anche a ridurre in maniera “**intelligente**” sia i costi sociali e ambientali, sia quelli economici, generando risparmi per le famiglie e la collettività. Aspirano, inoltre, a privilegiare quelle azioni in grado di coniugare i temi della valorizzazione della produzione locale, della filiera corta, e del risparmio pubblico e privato, a partire dalla diffusione della pratica del cosiddetto *Green Public Procurement* fino alla rilettura del territorio secondo il concetto di *SMART CITY* e le disposizioni contenute nell’Agenda Digitale Europea, che disciplinano in maniera puntuale i processi di dematerializzazione a partire dalle PP.AA.

Gli obiettivi del Piano

La politica regionale in materia di prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti può essere, dunque, declinata nei seguenti obiettivi strategici, che si interconnettono in modo funzionale e complementare anche alla strategia di crescita “Europa 2020” fissata dall’unione Europea:

- Riduzione intelligente e sostenibile della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- Diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sensibilizzazione ad un uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali;
- Incentivazione delle pratiche di estensione del ciclo di vita dei prodotti e potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia;
- Integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche aziendali;
- Ottimizzazione delle performance ambientali delle PP.AA., anche mediante l’adozione sistematica di bandi verdi, la diffusione delle tecnologie e l’applicazione delle misure per la dematerializzazione cartacea;
- Riduzione della quantità dei rifiuti destinati in discarica;

- Contrazione e razionalizzazione della spesa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti, anche mediante l'applicazione del principio "chi inquina paga" nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Gli strumenti e le misure previste, analiticamente descritte nel Capitolo successivo, rispondono in maniera integrata alle disposizioni contenute nei diversi strumenti normativi di settore dell'intera filiera istituzionale: dalla Direttiva 2008/98 CE che pone al primo posto la riduzione dell'uso di risorse e stabilisce, tra le altre cose, misure volte a ridurre gli impatti negativi della produzione dei rifiuti e dell'uso delle risorse migliorandone l'efficacia, al Dlgs. 152/2006 e ss.mm.ii che, agli art. 179 e ss., prescrive agli enti preposti alla programmazione in materia di rifiuti di prevedere "iniziative dirette a limitare la produzione di rifiuti", fino alle prescrizioni contenute all'art. 27 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii. che assume tra le finalità generali la prevenzione, il governo e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, ispirandosi al conseguimento dell'obiettivo "Rifiuti zero".

Contestualmente l'elaborazione del Piano di prevenzione soddisfa anche quanto stabilito all'art. 15 della L.R. 1/2008 che istituisce il "*Fondo regionale per la ecosostenibilità*" finalizzato al sostegno delle azioni regionali tese a incrementare le attività di recupero e riciclo dei materiali tra cui, prioritariamente, le iniziative di prevenzione e riduzione della produzione di beni, imballaggi o contenitori realizzati in materiali diversi da quelli biodegradabili, ecocompatibili o riciclabili.

LE AZIONI DEL PIANO

Quadro sinottico delle azioni del Piano

ID	Frazione Merceologica principale	Tipo Azione	Nome Azione	Modalità di attuazione	Soggetti Beneficiari
1	Organico e Verde	Ex Ante	Compostaggio di prossimità	Azione a regia regionale	Comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti
2	Organico e Verde	Riutilizzo	Recupero Eccedenze Alimentari	Azione a Titolarità regionale	- GDO - Onlus - gestori mense pubbliche - Strutture recupero per animali
3	Organico e Verde	Ex Ante	Mense Pubbliche Ecosostenibili	Azione a Titolarità regionale	Mense pubbliche
4	Carta e Cartone	Ex Ante	Dematerializzazione carta uffici pubblici	Azione a Titolarità regionale	Uffici pubblici
5	Indifferenziati	Ex Ante	Pannolini riutilizzabili	Azione a regia regionale	Ospedali e strutture sanitarie convenzionate
6	Plastica	Ex Ante	Chioschi dell'Acqua	Azione a regia regionale	Comuni, singoli e/o associati
7	Plastica	Ex Ante	Eco & Spina Shop	Azione a Titolarità regionale	Operatori commerciali e GDO - Distribuzione
8	RAEE – Legno – Metallo - Ingombranti - Tessili -	Riutilizzo	Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli - CIRO	Azione a Titolarità regionale	Comuni, singoli e/o associati
9	Vetro	Riutilizzo	Vetro a Rendere	Azione a regia regionale	Produttori bibite
10	Tutte	Ex Ante	Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti	Azione a regia regionale	Comuni, singoli e/o associati
11	Tutte	Ex Ante	Percorsi di educazione ambientale	Azione a regia regionale	Scuole pubbliche di primo e secondo grado
12	Tutte	Ex Ante	Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti	Azione a Titolarità regionale	Comuni
13	Tutte	Ex Ante	Promozione acquisti Verdi	Azione a Titolarità regionale	Enti Territoriali
14	Tutte	Ex Ante	Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale	Azione a Titolarità regionale	Albergatori e ristoratori, commercianti, Comuni

Azione n. 1

Nome Azione	COMPOSTAGGIO DI PROSSIMITÀ	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Organico e verde	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Sottrarre la frazione organica dei rifiuti dallo smaltimento in discarica Ridurre la produzione della frazione organica alla fonte Sensibilizzare e responsabilizzare il cittadino alla corretta gestione dei rifiuti 	
Descrizione	<p>L'Azione intende ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica attraverso l'erogazione di contributi ai comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti per acquisto di attrezzature finalizzate al compostaggio di prossimità.</p> <p>Trattasi di impianti di una capacità variabile, in grado di compostare dalle 30 alle 110 tonn./anno, progettati per accelerare il naturale processo di biodegradazione a cui vengono sottoposti i rifiuti organici con l'ausilio di strutture elettromeccaniche dove il processo aerobico viene mantenuto e accelerato dal continuo apporto d'aria e la massa viene rivoltata continuamente.</p> <p>Considerato che ogni tonnellata di capacità di trattamento dell'impianto può smaltire la produzione di umido di circa 10 persone (stimando una produzione media di 250g/die), è possibile affermare che tali impianti possono servire da un minimo di 300 ad un massimo di 1100 utenze domestiche (famiglie), ma possono anche essere messi al servizio di mense, alberghi, aree mercatali, o altri produttori di scarti organici.</p> <p>Il costo di realizzazione di tali impianti è parametrato su un valore medio di mercato di circa € 500 a tonnellata.</p> <p>La frazione organica ridotta con l'introduzione della pratica del compostaggio di prossimità viene certificata ai sensi di quanto stabilito nella DGR 384 del 31/07/2012 che stima una riduzione media di circa 250 grammi a persona/giorno.</p>	
Modalità di attuazione	Bando a regia regionale con la previsione di un contributo a fondo perduto pari al 70% dell'investimento.	
Soggetti Beneficiari	Comuni con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti	
Risorse finanziarie	€ 3.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. Comuni beneficiari	• N. 70
	• N. impianti realizzati	• N. 95
	• Capacità di trattamento complessiva della frazione organica degli impianti realizzati (ton/anno)	• 8.000 tonnellate annue
	• N. iniziative di informazione e sensibilizzazione realizzate	• N. 70

Nome Azione	RECUPERO ECCEDENZE ALIMENTARI	
Tipo di azione		Azioni di riduzione ex ante
	x	Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Organico e verde - Indifferenziato	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Recuperare beni alimentari invenduti ma ancora edibili • Sottrarre la frazione organica dei rifiuti dallo smaltimento in discarica • Supportare la lotta agli sprechi alimentari a favore delle fasce deboli 	
Descrizione	<p>L'azione intende intercettare l'invenduto alimentare della Grande Distribuzione ed i cibi non consumati delle Mense Pubbliche attraverso la costruzione di una rete di solidarietà sociale tra esercizi commerciali, mense ed organizzazioni caritatevoli e/o di volontariato.</p> <p>L'idea è di favorire la messa a sistema di tali enti per fare in modo che i prodotti alimentari invenduti e/o non consumati possano essere recuperati avvalendosi del circuito delle associazioni di assistenza (quali mense dei poveri, orfanotrofi, case famiglia, canili e allevamenti, centri faunistici, etc), conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative nazionali (cfr. l. n. 179 del 31/7/2002 art. 23 e l. n. 155 del 25 giugno 2003).</p> <p>Una sperimentazione condotta nell'arco di un anno solare all'interno di un ipermercato di Coop Adriatica (con una superficie di vendita alimentare di 6.500 mq) ha portato, infatti, al recupero di 140 tonnellate di cibo ancora edibile da destinare all'alimentazione umana (70%) ed animale (25%) pari a 15 kg di cibo ancora commestibile/mq (di superficie di vendita dedicata/anno). Analogamente, ogni 100.000 pasti somministrati nella Mensa AMSA di Milano, hanno consentito il recupero di 10.000 pasti da destinare a ONLUS o al Banco Alimentare.</p>	
Modalità di attuazione	L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale che si attua mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa tra le Onlus (ad es. la CARITAS) che operano nel settore della distribuzione alimentare per indigenti, le strutture di ricovero di animali da compagnia per la fornitura degli avanzi di preparazione, gli operatori della GDO ed i Soggetti Gestori delle Mense Pubbliche.	
Soggetti Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) • ONLUS • Strutture di ricovero animali • Gestori delle Mense Pubbliche 	
Risorse finanziarie	L'azione si realizza senza oneri a carico della Regione e/o degli operatori	
Indicatori di realizzazione e target	N. protocolli di intesa sottoscritti	• N. 2
	N. Mense coinvolte	• N. 30
	N. Soggetti GDO coinvolti	• N. 10

Nome Azione	MENSE PUBBLICHE ECOSOSTENIBILI	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Organico e verde - carta e cartone - plastica - metalli – vetro - indifferenziato	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare la gestione delle mense pubbliche secondo i principi di sostenibilità ambientale fissati dalle linee guida nazionali e regionali • Ridurre la massa di imballaggio per unità di ingrediente elementare acquistato e migliorarne la gestione • Ridurre la massa di rifiuti generati dalla preparazione dei pasti e migliorarne la gestione • Ridurre gli avanzi di consumazione da parte degli utenti del servizio e migliorarne la gestione • Ridurre i quantitativi di stoviglie usa e getta 	
Descrizione	<p>L'azione prevede la predisposizione di linee guida regionali per la gestione ecosostenibile delle mense pubbliche, coerenti con le previsioni del D.M. 25 luglio 2011.</p> <p>I principali elementi da sviluppare riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di forniture caratterizzate da minor quantità di imballaggio per unità di prodotto; • l'acquisto di forniture caratterizzate da imballaggi conformi alle norme UNI EN 13428:2005 (Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione – Prevenzione per riduzione alla fonte), UNI EN 13429:2005 (Imballaggi riutilizzabili), UNI EN 13430:2005 (Imballaggi recuperabili per riciclo di materiali), UNI EN 13432:2002 (Imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione); • la sostituzione di prodotti non prioritari "ad alta intensità di imballaggio" con altri con minori imballaggi e riduzione dell'acquisto di prodotti "in quarta gamma"; • l'ottimizzazione delle fasi di acquisto degli ingredienti e preparazione delle portate; • la stipula di convenzioni ad hoc con le strutture di ricovero animali di compagnia per la fornitura degli avanzi di preparazione (l. n. 179 del 31/7/2002 art. 23); • la stipula di convenzioni ad hoc con le ONLUS specializzate nella distribuzione di alimenti o pasti ai bisognosi (l. n. 155 del 25 giugno 2003); • la selezione e conferimenti separati dei diversi materiali che compongono i rifiuti di preparazione (in particolare per la frazione umida in circuiti dedicati per valorizzare la qualità dell'organico); • la fornitura dell'acqua in bottiglie a perdere prevedendo l'utilizzo di caraffe ed acqua del servizio pubblico eventualmente filtrata; • la sostituzione delle stoviglie monouso con stoviglie pluriuso (quindi ceramica o plastica melaminica invece di plastica "usa e getta") anche mediante l'acquisto stoviglie e macchine lavastoviglie. <p>Il documento è sottoposta alla condivisione dei principali Stakeholders coinvolti nell'azione quali Soggetti Gestori di Mense Pubbliche, Aziende Sanitarie Locali, Commissioni Mense, Strutture di ricovero animali, ONLUS, Banco Alimentare. A valle dell'approvazione delle Linee guida regionali, viene emanato un Bando di gara per l'elargizione di contributi da destinare all'adeguamento delle Mense pubbliche secondo i criteri di sostenibilità fissati.</p> <p>Tale investimento consente di conseguire una riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio di 32 tonnellate ogni 100.000 pasti somministrati (12,5 tonnellate di PET, 4,3 tonnellate di lattine di acciaio e alluminio, 13 tonnellate di piatti di plastica, 2 tonnellate di bicchieri di plastica), sulla base dei risultati ottenuti dalle mense AMSA di Milano.</p>	
Modalità di attuazione	L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale che si attua mediante l'approvazione delle Linee Guida regionali e l'emanazione di un bando con la previsione di un contributo a fondo perduto pari al 50% dell'investimento per l'acquisto di attrezzature e macchinari finalizzati all'adeguamento delle Mense pubbliche alle Linee Guida.	
Soggetti Beneficiari	Mense pubbliche	
Risorse finanziarie	€ 2.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	n. linee guida regionali approvate	• N. 1
	n. di mense pubbliche che partecipano al bando di gara	• N. 135
	n. di mense pubbliche conformi alle linee guida regionali	• N. 60

Nome Azione		DEMATERIALIZZAZIONE CARTA UFFICI PUBBLICI	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante	
		Azioni di riutilizzo	
Frazioni Merceologiche	Carta e cartone - Indifferenziato		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare l'uso della carta negli uffici • Ridurre lo spreco di carta negli uffici pubblici • Sensibilizzare ad un uso consapevole delle risorse 		
Descrizione	<p>L'azione prevede l'adozione a pieno titolo del Codice dell'Amministrazione Digitale preceduto da un periodo di sperimentazione e fattibilità durante il quale vengono individuate alcune Direzioni generali nell'ambito delle quali testare gli strumenti e le procedure messe in campo per la dematerializzazione dei documenti.</p> <p>La sperimentazione è sviluppata su 3 temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione delle potenzialità della piattaforma E-Grammata, del protocollo informatico, della posta elettronica certificata, del Sistema informatico sugli appalti per gli acquisti dei beni strumentali; • Potenziamento delle competenze informatiche del personale nell'uso delle piattaforme multimediali in dotazione; • Introduzione di un sistema di regole per l'eliminazione delle comunicazioni cartacee tra gli uffici, l'adozione di procedure (es. font standard) che minimizzano i consumi di carta e toner e la diffusione pratiche per il riutilizzo della carta. <p>La sperimentazione è funzionale al perfezionamento ed alla corretta e completa applicazione dei sistemi e delle procedure esistenti, nonché al completo adeguamento delle stesse alla normativa nazionale.</p> <p>Al termine della sperimentazione è prevista l'adozione di "Linee Guida regionali per la dematerializzazione dei documenti e l'efficientamento dell'uso delle apparecchiature e delle piattaforme informatiche", i cui contenuti vanno predisposti in conformità alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD di cui al Decreto Legislativo 82/2005 e ss.mm.ii.</p> <p>L'adozione del nuovo sistema di regole e procedure regionali è accompagnato da un'attività di affiancamento, del personale dipendente che ne fa richiesta.</p>		
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale, da attuarsi in sinergia con la Direzione Generale per le Risorse Umane e Strumentali.</p> <p>Per l'elaborazione delle Linee Guida si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro con competenze multidisciplinari e multisettoriali, mediante il coinvolgimento del Settore CRED, dell'ufficio Gare e Appalti e di altri uffici che si dovessero rendere necessari.</p> <p>Al termine della sperimentazione, è prevista la diffusione del sistema di regole anche presso gli altri uffici pubblici.</p>		
Soggetti Beneficiari	Uffici pubblici regionali		
Risorse finanziarie	L'azione si realizza senza oneri a carico della Regione e/o degli operatori		
Indicatori di realizzazione e target	• N. Linee Guida adottate	• N. 1	
	• N. personale regionale coinvolto nella sperimentazione	• N. 100	
	• % di riduzione dei quantitativi di carta acquistati dall'amministrazione regionale	• - 35%	
	• % di riduzione dei costi per l'acquisto di materiale cartaceo da parte dell'amministrazione regionale	• -25%	

Nome Azione	PANNOLINI RIUTILIZZABILI	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Indifferenziato	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare l'uso di pannolini riutilizzabili Sensibilizzare le gestanti sulle tematiche ambientali e sulla salvaguardia dell'ambiente a vantaggio delle generazioni future Promuovere l'utilizzo di materiali eco-compatibili 	
Descrizione	<p>L'azione prevede lo stanziamento di un contributo pubblico per l'acquisto di kit di pannolini lavabili da destinare ai reparti maternità delle strutture ospedaliere campane, per la successiva consegna alle partorienti.</p> <p>L'azione è corredata da incontri informativi e di sensibilizzazione sull'uso dei pannolini lavabili e sull'allattamento naturale, da organizzarsi nell'ambito dei corsi parto destinati alle gestanti per sensibilizzarle sui vantaggi sociali, economici ed ambientali di tali pratiche.</p> <p>In considerazione del fatto che in Campania nel 2012 sono nati circa 55.000 bambini. Si presume di distribuire circa 10.000 kit di pannolini per una riduzione complessiva di rifiuto indifferenziato pari a circa 4.500 tonnellate. Ipotizzando, infatti, una produzione di circa 5 pannolini/giorno per bambino, per 0,25 kg/cad, si determina una produzione di 456,25 kg/anno per ogni bambino, da sottrarre ai quantitativi di rifiuti indifferenziati a valle dell'attivazione di tale azione.</p>	
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale, da attuarsi in sinergia con la Direzione Generale per i Servizi Sanitari.</p> <p>Lo strumento attuativo è la sottoscrizione di un'intesa con le Aziende Ospedaliere pubbliche e/o convenzionate e le ASL, per la promozione e diffusione dell'utilizzo di pannolini lavabili tra le gestanti.</p>	
Soggetti Beneficiari	Ospedali e/o strutture sanitarie convenzionate	
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. Convenzioni sottoscritte	• N. 14
	• N. strutture ospedaliere coinvolte nell'iniziativa	• 50
	• N. kit distribuiti	• N. 10.000
	• N. iniziative di informazione e sensibilizzazione realizzate	• 50

Nome Azione	CHIOSCHI DELL'ACQUA	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Plastica – Carta e Cartone - Indifferenziati	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare l'uso dell'acqua potabile • Sensibilizzare la popolazione ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali • Ridurre i costi pubblici per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in plastica, PET, Tetrapack e relativi imballaggi • Favorire la contrazione della produzione dei rifiuti in plastica, PET, Tetrapack e relativi imballaggi all'origine 	
Descrizione	<p>L'azione prevede lo stanziamento di incentivi per la realizzazione di Chioschi dell'acqua, ovvero impianti pubblici per l'erogazione di acqua alla spina, opportunamente trattati affinché siano preservate le caratteristiche biologiche e organolettiche.</p> <p>Per potenziare la divulgazione dell'iniziativa, ciascun investimento deve essere corredato da adeguate campagne informative finalizzate ad un uso consapevole delle risorse.</p>	
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a regia regionale, mediante il coinvolgimento delle Province in qualità di stazioni appaltanti.</p> <p>La Direzione Regionale Rifiuti competente in materia provvede con atto deliberativo ad assegnare risorse alle Province, secondo specifiche modalità di riparto che tengano conto delle dimensioni demografiche e delle caratteristiche dei territori.</p> <p>Alle Province è demandata l'indizione dei bandi di gara, cui possono accedere i Comuni mediante presentazione di un'istanza di contributo per l'installazione degli impianti. Il contributo può coprire al massimo l'80% del costo complessivo (Iva inclusa).</p>	
Soggetti Beneficiari	Comuni, singoli e/o associati.	
Risorse finanziarie	€ 3.000.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. comuni finanziati	• N. 100
	• N. impianti installati	• N. 120
	• N. campagne informative realizzate	• N. 100

Nome Azione	ECO & SPINA SHOP	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	Plastica – Carta e Cartone - Indifferenziati	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare la popolazione ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali • Valorizzare la filiera corta e le produzioni a Km zero • Ridurre i costi pubblici per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati • Favorire la contrazione della produzione dei rifiuti indifferenziati 	
Descrizione	<p>L'azione prevede il riconoscimento di un contributo per l'apertura di punti vendita di prodotti sfusi e alla spina al fine di ridurre gli imballaggi a perdere e, più ingenerale, dei rifiuti indifferenziati, contribuendo pertanto alla salvaguardia dell'ambiente.</p> <p>La vendita di prodotti sfusi e/o alla spina contribuisce a rafforzare la filiera corta e a promuovere l'economia locale, garantendo un prodotto di qualità a prezzi convenienti grazie all'eliminazione degli intermediari.</p> <p>A tale scopo, è prevista in via sperimentale la ratifica di accordi tra Regione Campania ed alcuni produttori locali di marchio leader, per la sperimentazione di un'azione pilota di vendita del prodotto di chiara riconoscibilità di brand in modalità sfusa.</p> <p>In tali esercizi commerciali è prevista la vendita anche di prodotti aggiuntivi ecocompatibili quali ad esempio <i>stoviglie e materiale vario in mater-bi, biosacchetti e borse in tela etc.</i></p>	
Modalità di attuazione	L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale, da attuarsi di concerto con la direzione regionale competente in materia di incentivi alle imprese, previa assegnazione di contributi mediante avviso pubblico con procedura a sportello, per lo start up di punti vendita riconoscendo un contributo a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature e impianti necessari a valere su fondi regionali ai sensi della <i>Legge 12 del 28/11/2007 art. 5 – Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo</i> a cura della Direzione Regionale delle Attività Produttive competente.	
Soggetti Beneficiari	Operatori commerciali e della grande catena di distribuzione operanti in Regione Campania	
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. punti vendita attivati	• N. 50
	• N. accordi sottoscritti	• N. 10
	• N. sperimentazioni avviate	• N. 5

Nome Azione	CENTRI INTEGRATI PER IL RIUTILIZZO OTTIMALE DEI BENI DUREVOLI - CIRO	
Tipo di azione		Azioni di riduzione ex ante
	x	Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	RAEE – Legno – Metallo - Ingombranti - Tessili - Indifferenziati	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la produzione di rifiuti alla fonte attraverso la pratica del riutilizzo • Creare una filiera regionale del riutilizzo • Ridurre i quantitativi di rifiuti ingombranti e RAEE ed i relativi costi di smaltimento • Disincentivare i conferimenti o gli abbandoni impropri di RAEE o ingombranti • Sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini sulle possibilità di riutilizzo degli oggetti di cui intendono disfarsi • Implementare la crescita del mercato di beni e servizi, anche mediante il coinvolgimento di soggetti svantaggiati (cooperative sociali) • Favorire lo sviluppo di antichi mestieri artigianali per la manutenzione e la riparazione di beni ed oggetti 	
Descrizione	<p>L'azione intende creare una rete regionale di Centri integrati per il riutilizzo dei beni durevoli (apparecchiature elettriche, mobili, divani, giocattoli, sedie, attrezzature sportive, suppellettili, etc) al fine di intercettare quella quota parte di oggetti/prodotti ancora in buono stato prima che diventino rifiuti, consentendone l'ingresso sul mercato dell'usato a seguito di piccoli interventi di rigenerazione e/o riparazione. Quando la riparazione e/o il riutilizzo non sono possibili, gli operatori del settore indirizzano il flusso dei beni verso lo smaltimento.</p> <p>L'azione si esplica mediante tre filoni di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elaborazione di un Vademecum per la creazione di una rete regionale di Centri integrati per il riutilizzo ottimale dei beni durevoli contenente le procedure di start up e le relative modalità di gestione per la standardizzazione dei servizi e delle funzioni in essi previste, ivi comprese le regole per lo smaltimento dell'invenduto; • l'erogazione di contributi per la realizzazione e l'allestimento dei Centri integrati per il riutilizzo ottimale dei beni durevoli, sul modello sperimentato nella Regione Marche; • la creazione di una piattaforma telematica per la compravendita e lo scambio di beni usati tra operatori e cittadini e di una sezione web tematica per la promozione delle aziende che operano nel mondo dell'usato (manutentori, riparatori, negozi dell'usato ecc.) in modo da favorire la costituzione nel tempo di una rete regionale. <p>Una volta emanato un Vademecum regionale, si prevede lo stanziamento di incentivi per la realizzazione dei Centri. I CIRO intercettano, in un'ottica di prevenzione, tutti i beni che, non essendo ancora giunti al loro naturale fine ciclo di vita possono evitare il loro conferimento a rifiuto. I beni intercettati vengono sottoposti da parte degli operatori ad una valutazione preliminare sullo stato d'uso e ad una successiva selezione per distinguere il flusso destinato al riuso, da quello da avviare allo smaltimento, senza trattamento e senza recupero di materiale.</p> <p>A supporto di tali servizi, si va a implementare una piattaforma informatica.</p>	
Modalità di attuazione	<p>L'azione è a titolarità regionale e vede nella Direzione Rifiuti la competenza relativa alla emanazione del Vademecum regionale, alla realizzazione della sezione web ed all'emanazione dei bandi di gara destinati ai Comuni per lo start up, la realizzazione e la gestione dei centri.</p> <p>Ai Comuni è demandata la valutazione circa le modalità di gestione dei CIRO, anche mediante la previsione di affidarli a cooperative sociali di tipo B e/o ad associazioni artigiane locali, previ accordi formalizzati. Ai Comuni è altresì demandata l'individuazione delle misure più appropriate per l'incentivazione della vendita delle merci recuperate, anche attraverso l'allestimento di stand espositivi, l'organizzazione di giornate da dedicare ai "mercatini del baratto e dell'usato" (ai sensi della L. 13/2009) ovvero mediante la creazione di pagine web per garantire la visibilità al servizio.</p>	
Soggetti Beneficiari	Comuni, singoli e/o associati.	
Risorse finanziarie	€ 5.000.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• n. di linee guida emanate	• n. 1
	• n. di centri realizzati	• n. 50
	• n. pagine web realizzate	• n. 100

Nome Azione	VETRO A RENDERE	
Tipo di azione		Azioni di riduzione ex ante
	x	Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche di riferimento	Vetro – indifferenziati	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la produzione di rifiuti alla fonte attraverso la pratica del riutilizzo • Ridurre la produzione dei rifiuti in plastica a favore del vetro • Favorire il riutilizzo del vetro • Sensibilizzare la popolazione ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali • Sostenere il ritorno all'utilizzo di contenitori in vetro a rendere per le bevande consumate fuori casa. 	
Descrizione	<p>L'azione prevede la Sottoscrizione di un accordo con i principali produttori di bibite operanti in Regione Campania per il rilancio della pratica del vuoto a rendere, attraverso l'introduzione di modalità che rendono appetibile la scelta delle bevande in vetro agli occhi dei consumatori.</p> <p>Il vuoto a rendere implica la possibilità di riutilizzo di un contenitore una volta svuotato e reso al fornitore, cosicché possa essere riutilizzato nuovamente per la medesima finalità, previ trattamenti di rigenerazione e sterilizzazione delle bottiglie.</p> <p>In questo modo il vuoto, una volta lavato e sterilizzato, può essere riutilizzato fino ad un massimo di 40 volte, permettendo alle bottiglie di tornare nel ciclo di produzione, evitando quindi di diventare rifiuto.</p>	
Modalità di attuazione	L'azione si configura come un'iniziativa a regia regionale che si attua mediante la sottoscrizione di un'intesa coi principali produttori di bibite aventi almeno un'unità produttiva nel territorio della Campania. Lo scopo è di stimolare i produttori a potenziare le forme di imbottigliamento delle bibite in vetro anziché in plastica e ad individuare modalità per rendere appetibile tale scelta agli occhi del consumatore.	
Soggetti Beneficiari	Produttori di bibite	
Risorse finanziarie	L'azione si realizza senza oneri a carico della Regione e/o degli operatori	
Indicatori di realizzazione e target	• n. di accordi sottoscritti	• n. 5
	• n. iniziative attivate	• n. 20
	• incremento percentuale di vetro riutilizzato	• +25%

Azione n. 10

Nome Azione	AZIONI PILOTA PER LA MINIMAZIONE	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	TUTTE	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la diffusione dei principi di mainstreaming ambientale • Sensibilizzare i comuni all'adozione di buone pratiche per la prevenzione dei rifiuti • Sensibilizzare la popolazione ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali 	
Descrizione	<p>L'azione prevede il riconoscimento di contributi a favore dei comuni della Campania per il finanziamento di interventi strategici materiali ed immateriali per la prevenzione dei rifiuti, in continuità con quanto già realizzato con la deliberazione di Giunta regionale n. 758/2011 che attua la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale della Campania prot. n. 14531/UDCP/GAB/VCG2 del 26/10/2011.</p> <p>Tali risorse concorrono allo scorrimento delle graduatorie generate all'esito dei bandi di gara emanati dalle cinque Province in attuazione di quanto previsto nel DD. 33/2011, tenendo conto del fabbisogno di risorse comunicato da ciascuna amministrazione provinciale e compatibilmente con il plafond di risorse stanziato sulla presente azione.</p>	
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a regia regionale, mediante il coinvolgimento delle Province in qualità di stazioni appaltanti (fino a quando le amministrazioni provinciali continueranno a svolgere le attuali funzioni; diversamente le attività saranno gestite direttamente dagli uffici regionali competenti).</p> <p>La Direzione Regionale Rifiuti competente in materia provvede con atto deliberativo ad assegnare risorse alle Province, ad integrazione a quelle già assegnate con DGR 758/2011 e DD 33/2011 per il finanziamento di azioni positive per la prevenzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.</p> <p>Alle Province è demandata la gestione delle risorse e la verifica delle attività di realizzazione degli interventi presentati dai Comuni (all'atto dell'abolizione delle Province, la Regione avocherà a se tali competenze).</p>	
Soggetti Beneficiari	Comuni singoli e/o associati	
Risorse finanziarie	€ 7.000.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• n. di progetti finanziati	• n. 100
	• n. di comuni coinvolti	• n. 120
	• % di risorse erogate	• 100%

Nome Azione	PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche	TUTTE	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la visione della <i>green economy</i> nelle nuove generazioni • Rafforzare la consapevolezza dei giovani sulla necessità di utilizzare beni e servizi di qualità ecologica e ridotto impatto ambientale per tutelare le risorse naturali • Sensibilizzare gli studenti e le famiglie ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali 	
Descrizione	<p>L'azione prevede l'attivazione di un ciclo di Percorsi di Educazione Ambientale per gli studenti delle scuole di primo e secondo grado della Campania teso a sensibilizzare la popolazione scolastica ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse naturali.</p> <p>Per accedere al finanziamento, le scuole interessate devono sviluppare un percorso didattico-formativo fortemente collegato al contesto socio-ambientale di vita degli studenti, con l'obiettivo incidere positivamente sui cambiamenti degli stili di vita e dei comportamenti delle giovani generazioni nei confronti dell'uso sostenibile delle risorse naturali. Ciò, nella consapevolezza che le scelte e le azioni sia individuali che collettive implicano delle conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro del pianeta e della vita di ognuno.</p> <p>In linea generale, ciascun progetto didattico-formativo deve prevedere attività formative, educative e laboratoriali della durata complessiva di 75 ore nelle quali coinvolgere complessivamente al max 100 studenti. Al suo interno ciascun progetto può essere strutturato in moduli di 15 ore ciascuno col coinvolgimento di gruppi di 20 persone, per un totale di max 5 edizioni a progetto.</p> <p>I percorsi di educazione ambientale prevedono la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, famiglie) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione, in particolare attraverso l'implementazione delle metodologie partecipative (tipiche dei processi di Agenda 21 locale o scolastiche).</p> <p>Le scuole dovranno realizzare materiali attraverso i quali organizzare una campagna di sensibilizzazione ovvero un concorso di idee sui temi della riduzione della produzione dei rifiuti, anche mediante il coinvolgimento delle comunità locali di riferimento della scuola.</p>	
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a regia regionale, mediante il coinvolgimento dei Laboratori di Educazione Ambientale (LEA) ed i Centri di Educazione Ambientale della Rete Regionale INFEA (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale).</p> <p>Per la strutturazione dei bandi di gara per l'assegnazione delle risorse alle strutture scolastiche è prevista la costituzione di una cabina di "regia" anche con altri soggetti esperti della materia rifiuti.</p> <p>Il finanziamento max concesso per ciascun percorso è di € 18.000.</p>	
Soggetti Beneficiari	Scuole pubbliche di primo e secondo grado singole e/o associate	
Risorse finanziarie	€ 2.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. di percorsi educativi finanziati	• n. 135
	• N. scuole coinvolte	• N. 150
	• N. di ore formative erogate	• N. 10.125
	• N. studenti coinvolti	• N. 13.500

Nome Azione		TARIFFAZIONE PUNTUALE E ASSIMILAZIONE RIFIUTI	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante	
		Azioni di riutilizzo	
Frazioni Merceologiche di riferimento	Tutte		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabilizzare i cittadini e le categorie produttive al principio “chi inquina paga”, inducendoli ad ridurre la produzione di rifiuti anche per contenere le spese di smaltimento • Regolamentare e standardizzare i criteri quali-quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali 		
Descrizione	<p>L'azione intende avviare un'attività di monitoraggio nei 551 Comuni campani su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di applicazione della tariffa sui rifiuti • i criteri di assimilazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani. <p>Particolare attenzione sarà posta alla verifica della presenza di misure che prevedono riduzioni fiscali in favore di chi dimostra di produrre meno rifiuti, conformemente a quanto previsto nelle Linee Guida Nazionali emanate dal Dipartimento delle Finanze del MEF il 07/02/2013.</p> <p>A valle di tale attività di monitoraggio si andranno ad effettuare azioni di coordinamento ed assistenza tecnica ai Comuni, anche mediante la definizione di apposite linee di indirizzo per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adeguamento dei regolamenti comunali alla normativa vigente; • l'introduzione di misure e strumenti per la diffusione dei principi Polluter Payer. <p>Per i comuni che intendono adottare tali misure sono altresì previsti degli incentivi per l'acquisto di attrezzature e software.</p>		
Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale che si attua mediante un monitoraggio dei criteri di assimilazione dei rifiuti speciali e dei criteri di applicazione della tariffazione puntuale da parte dei Comuni.</p> <p>Per l'attuazione di tale azione si prevede la costituzione di un Gruppo di lavoro ad hoc, col coinvolgimento dell'ARPAC, dell'ORR e degli OPR.</p> <p>A valle di tale lavoro è prevista l'attivazione di un bando per l'erogazione di contributi nella misura max del 50% per l'acquisto di attrezzature e servizi per la pesa elettronica dei rifiuti.</p>		
Soggetti Beneficiari	Comuni		
Risorse finanziarie	€ 1.700.000,00		
Indicatori di realizzazione e target	• N. linee di indirizzo regionali emanate	•	N. 1
	• N. regolamenti comunali censiti	•	N. 551
	• % Comuni supportati nella adeguamento dei regolamenti alle disposizioni normative	•	35%
	• % regolamenti comunali adeguati alle disposizioni normative	•	100%
	• % di comuni che introducono criteri premiali nella tariffazione puntuale	•	35%
	• N. iniziative di informazione e sensibilizzazione realizzate	•	50
	• N. comuni che accedono agli incentivi	•	80

Nome Azione		PROMOZIONE ACQUISTI VERDI	
Tipo di azione	x	Azioni di riduzione ex ante	
		Azioni di riutilizzo	
Frazioni Merceologiche	TUTTE		
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la nuova visione della green economy nelle nuove generazioni • Rafforzare la consapevolezza delle amministrazioni sull'importanza del rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nei processi e nei servizi resi • Sensibilizzare le amministrazioni ad un uso consapevole e sostenibile delle risorse ambientali • Diffondere la cultura delle SMART CITY 		
Descrizione	<p>L'azione prevede l'attivazione di un ciclo percorsi formativi per il personale delle PP.AA. (Dirigenti/Funzionari/Dipendenti), della Campania, per potenziare la conoscenza e la corretta applicazione delle procedure per gli acquisti "verdi", l'acquisizione dei principi del GPP, nonché favorire l'adesione, da parte degli Enti in argomento, alla Carta di Alborg.</p> <p>Ciascun percorso ha una durata media di 15 ore per circa 20 allievi.</p> <p>I percorsi sono altresì corredati di momenti di assistenza on the job durante i quali il personale coinvolto è affiancato nella redazione puntuale dei "Bandi Verdi", nel rispetto delle prescrizioni operative previste dal Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement - PAN GPP (Decreto inter-ministeriale n. 135 dell'11 Aprile 2008).</p>		
Modalità di attuazione	L'azione si configura come un'iniziativa a regia regionale, mediante il coinvolgimento delle strutture di formazione di cui si avvale l'amministrazione per il potenziamento delle competenze del personale della P.A.		
Soggetti Beneficiari	Enti Territoriali (Province, Enti Parchi/Riserve/Comunità Montane, Autorità di Bacino) in Campania.		
Risorse finanziarie	€ 300.000,00		
Indicatori di realizzazione e target	• N. percorsi finanziati	•	N. 10
	• N. Enti coinvolti:	•	N. 50
	• N. ore formative erogate	•	N. 150
	• N. personale coinvolto	•	N. 200
	• N. Comuni aderenti alla Carta di Alborg	•	N. 60

Nome Azione	MARCHIO REGIONALE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
Tipo di azione	x	Azioni riduzione ex ante
		Azioni di riutilizzo
Frazioni Merceologiche di riferimento	TUTTE	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare i soggetti economici del territorio a migliorare le proprie performance ambientali soprattutto in materia di prevenzione dei rifiuti • Incentivare i consumatori a privilegiare prodotti e servizi ambientalmente sostenibili • Favorire la contrazione della produzione dei rifiuti con la conseguente riduzione dei costi di smaltimento 	
Descrizione	<p>L’Azione prevede l’adozione di un sistema regionale di certificazione e promozione della qualità ambientale mediante l’istituzione di un “Marchio di sostenibilità ambientale” a promozione della prestazione, da parte degli operatori del territorio, di beni e servizi ambientalmente sostenibili, quali la riduzione dei rifiuti, l’adozione di forme sostenibili per la loro gestione, la promozione di forme di acquisto, consumo e comportamento sostenibili.</p> <p>I settori interessati sono principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le strutture ricettive e di ristorazione; 2) i negozi e catene commerciali; 3) le feste e grandi eventi. <p>L’elaborazione del sistema di regole per il riconoscimento del “Marchio di sostenibilità ambientale” tiene conto, a titolo indicativo, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso di prodotti “verdi” (es. marchio Ecolabel), con basse quantità di imballaggi (ad es. prodotti concentrati), presenza di dosatori per i detersivi o erogatori per bevande, di prodotti “sfusi”, utilizzo di stoviglie riutilizzabili o compostabili, vuoto a rendere o caraffe per bevande; abolizione di sacchetti di plastica, eliminazione volantini e materiale pubblicitario; • utilizzo di prodotti locali, privilegiando la filiera corta e le produzioni biologiche, presenza di misure per evitare il deterioramento dei prodotti prima dell’uso, pratiche per il recupero dei pasti post consumo (es. <i>doggy bags</i> o forme di autocompostaggio); • presenza di misure per la riduzione dello spreco alimentare quali ad es. sottocosto degli alimenti che non rispettano più gli standard estetici, stipula di convenzioni con Associazioni del Privato sociale per la distribuzione delle eccedenze di cibo o dei prodotti di rapida deperibilità (es. il pane del giorno precedente) alle fasce più bisognose della popolazione (cfr. legge n. 155/2003 del “Buon Samaritano” e Legge n° 244/2007 detta anche “Legge antisprechi”). <p>Per gli operatori economici che intendono adeguarsi agli standard funzionali al riconoscimento del “Marchio di sostenibilità ambientale”, è prevista un’attività di informazione preliminare, incontri formativi ed un’assistenza tecnica dedicata.</p> <p>Il riconoscimento del marchio determina un ritorno d’immagine positivo derivante dall’accreditamento della struttura e dalla pubblicizzazione della stessa attraverso il portale istituzionale regionale. Relativamente alle “Feste e grandi eventi”, il riconoscimento del marchio è propedeutico alla concessione del patrocinio da parte dell’amministrazione regionale, nonché di eventuali contributi economici (cfr. proposta di legge regionale Reg. Gen 397 sulla “Disciplina per la riduzione dei rifiuti da attività di ristorazione presso mense, feste e sagre” attualmente in discussione da parte del Consiglio Regionale).</p> <p>La Regione provvede, anche attraverso la collaborazione con i soggetti firmatari dei vari accordi, a monitorare il rispetto delle condizioni alla base del rilascio del marchio nonché l’efficacia delle varie iniziative afferenti a questa azione, soprattutto in termini di effettiva riduzione dei rifiuti.</p>	

Modalità di attuazione	<p>L'azione si configura come un'iniziativa a titolarità regionale, da attuarsi di concerto con la direzione regionale competente in materia di attività produttive e turismo.</p> <p>L'elaborazione del sistema di regole per la definizione dei criteri e le modalità di riconoscimento del "Marchio di sostenibilità ambientale" avviene ad opera di un Gruppo interdisciplinare di lavoro, di concerto con le rappresentanze istituzionali e le principali associazioni di categoria. Per ognuno dei tre settori individuati, la Regione Campania avvia, insieme alle parti interessate, degli incontri di concertazione per la definizione degli standard funzionali al riconoscimento del "Marchio regionale di sostenibilità ambientale".</p> <p>Tale attività è poi ratificata mediante la sottoscrizione di un Accordo tra tutte le parti coinvolte.</p>	
Soggetti Beneficiari	Albergatori e ristoratori, commercianti, Comuni e organizzatori di feste e grandi eventi.	
Risorse finanziarie	€ 1.500.000,00	
Indicatori di realizzazione e target	• N. regolamenti approvati	• N. 1
	• N. accordi sottoscritti	• N. 5
	• N. procedure di riconoscimento del Marchio avviate	• N. 100
	• N. Marchi rilasciati	• N. 75

RISULTATI ATTESI

Impostazione metodologica per la quantificazione dei valori target

La prevenzione della produzione dei rifiuti richiede il coinvolgimento di un'ampia serie di attori, dai cittadini/consumatori, che possono imparare a scegliere in modo consapevole al momento dell'acquisto dei beni e quando decidono di disfarsene, ai fabbricanti e distributori dei beni, alle imprese produttrici di servizi, alla Pubblica Amministrazione, sia in qualità di acquirente di beni e servizi, sia di fornitore.

L'ottenimento di risultati e il loro consolidamento nel tempo richiede l'attivazione di un set di azioni coordinate e sinergiche sui diversi target, la verifica della relativa capacità di orientare i comportamenti e le scelte dei cittadini e delle imprese, il monitoraggio e il controllo dei programmi avviati per la valutazione del grado di efficacia dei risultati conseguiti e/o per introdurre gli opportuni correttivi.

Come già illustrato nelle pagine precedenti, attraverso l'attuazione del presente *Piano di prevenzione dei rifiuti*, si punta a perseguire l'ambizioso obiettivo fissato nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani di ridurre la produzione complessiva dei rifiuti del 10% entro il 2016. Tradotto in numeri, assumendo come costante il totale della popolazione residente in regione Campania nei prossimi anni, **si ipotizza di dover contrarre la produzione annuale di rifiuti urbani di 263.708 tonnellate.**

Per perseguire tale obiettivo è stato sviluppato un set di 14 azioni di cui, 9 di tipo verticale ovvero finalizzate ad incidere in maniera significativa su una specifica frazione merceologica, e 5 di tipo trasversale finalizzate cioè a garantire il "*mainstreaming ambientale*" o, per meglio dire, serventi i processi di contaminazione culturale. Per ciascuna azione sono stati sviluppati specifici indicatori di realizzazione con relativi target di riferimento, al fine di consentirne il monitoraggio dei risultati.

La scelta delle singole azioni, ed il peso specifico da attribuire a ciascuna di esse, è stato determinato dagli esiti delle elaborazioni quali-quantitative sulla produzione dei rifiuti per frazioni merceologiche, riportata nel Capitolo 3 della Prima Parte del Piano.

In considerazione del risultato delle analisi sulla produzione dei rifiuti in Campania, infatti, è stato possibile sviluppare un metodo di calcolo degli obiettivi target della strategia di riduzione dei rifiuti che ha portato all'individuazione di quattro possibili scenari tenendo conto di due distinte variabili: frazione merceologica e dimensione demografica dei Comuni:

N.	TIPOLOGIA DI SCENARIO	OBIETTIVO DI RIDUZIONE
1	Scenario proporzionale	Riduzione del 10% dei rifiuti prodotti, sia per i Comuni medio grandi, sia per i Comuni medio piccoli, in misura proporzionale al peso di ciascuna frazione merceologica per tipologia di Comune.
2	Scenario “la città si avvicina alla campagna”	Riduzione del 10% di produzione, sia per i Comuni medio grandi che per i Comuni medio piccoli ma su frazioni merceologiche diverse in funzione della tipologia di Comune ovvero Organico e verde per i Comuni medio piccoli; mentre ingombranti, carta e cartone, plastica e indifferenziati per i Comuni medio grandi.
3	Scenario per il riequilibrio proporzionale della produzione pro-capite	Riduzione della produzione dei rifiuti del 12,4% per i Comuni medio grandi e del 5% per i Comuni medio piccoli con quote proporzionali distinte in funzione del peso di ciascuna frazione merceologica.
4	Scenario per il riequilibrio ragionato della produzione pro-capite	Riduzione della produzione dei rifiuti del 12,4% per i Comuni medio grandi e del 5% per i Comuni medio piccoli, ma concentrata su frazioni merceologiche diverse in funzione della dimensione demografica ovvero Organico e verde per i Comuni medio piccoli, mentre ingombranti, carta e cartone, plastica, legno, metalli, tessili, inerti e vari indifferenziati per i Comuni medio grandi.

Risultati attesi

Per ogni tipologia di scenario è stata individuata la percentuale di riduzione della produzione di rifiuti secondo specifici parametri, il cui esito ha consentito l'individuazione di un *range* di riduzione per frazione merceologica, determinato prendendo a riferimento il quantitativo di rifiuti massimo e minimo da contrarre secondo le previsioni sviluppate in ciascuno dei quattro scenari.

In termini di produzione procapite i risultati attesi si differenziano in base alla dimensione demografica dei Comuni individuando un range di riduzione compreso tra 60 e 50 kg/abitante*anno per i Comuni medio-grandi (con più di 20.000 abitanti residenti) ed un range di riduzione compreso tra 40 e 20 kg/abitante*anno per i Comuni medio-piccoli (abitanti residenti minori o uguali a 20.000).

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio con l'individuazione, per ciascuna frazione merceologica, del relativo risultato atteso espresso secondo il range di riferimento derivante dai quattro scenari; nell'ultima colonna è altresì riportato il contributo percentuale atteso di ciascuna frazione merceologica al raggiungimento dell'obiettivo generale.

Prospetto di sintesi dei valori target per frazione merceologica e relativo peso sull'obiettivo generale del Piano

Obiettivi generali del Piano di prevenzione dei rifiuti	Valore regionale da fonte ORR anno 2011 tonn/anno	Range valore target (riduzione del 10% entro il 2016)	Stima % del contributo di riduzione della singola frazione merceologica al perseguimento dei valori target
Riduzione della produzione dei rifiuti organici e verde	928.608	da 60.000 a 90.000 tonn	da 23% a 34%
Riduzione della produzione dei rifiuti di carta e cartone	492.611	da 50.000 a 60.000 tonn	da 19% a 23%
Riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati	442.560	da 42.000 a 51.000 tonn	da 16% a 19%
Riduzione della produzione dei rifiuti plastica	252.138	da 25.000 a 36.000 tonn	da 9% a 13%
Riduzione della produzione dei rifiuti vetro	143.177	da 13.000 a 15.000 tonn	da 5% a 6%
Riduzione della produzione dei rifiuti tessili	105.094	da 10.000 a 12.000 tonn	da 3% a 5%
Riduzione della produzione dei rifiuti ingombranti	88.426	da 7.000 a 9.000 tonn	da 2% a 4%
Riduzione della produzione dei rifiuti metallo	71.233	da 7.000 a 8.000 tonn	da 2% a 3%
Riduzione della produzione dei rifiuti legno	63.583	da 6.000 a 8.000 tonn	da 2% a 3%
Riduzione della produzione dei rifiuti inerti	39.247	da 4.000 a 5.000 tonn	da 1% a 2%
Riduzione della produzione dei rifiuti RAEE	10.402	da 800 a 1.200 tonn	< 1%
Totale Riduzione della produzione dei rifiuti	2.637.080	263.708 tonn	100%

Il prospetto consente di individuare le principali frazioni merceologiche da prendere a riferimento nell'attuazione della strategia di prevenzione del Piano:

- Frazione Organica,
- Carta e del Cartone,
- Indifferenziati/indifferenziabili
- Plastica

Alla luce di tali indicazioni è stata elaborata una matrice di coerenza che incrocia i valori target per frazione merceologica e le azioni del Piano, al fine di evidenziare il contributo che ciascuna azione può apportare al perseguimento dei valori target di riduzione distinti per frazione merceologica.

Matrice di coerenza: Azioni del Piano per valori target delle frazioni merceologiche

FRAZIONI MERCEOLOGICHE DI RIFERIMENTO	RANGE VALORI TARGET 2016 (riduzione complessiva del 10% della produzione dei rifiuti dell'anno 2011, pari a 263.000 t)	Valore % indicativo del contributo di riduzione della singola frazione	AZIONI DEL PIANO													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
			Compostaggio di prossimità	Recupero Eccessenze Alimentari	Mense Pubbliche Ecosostenibili	Dematerializzazione carta uffici pubblici	Pannolini riutilizzabili	Chioschi dell'Acqua	Eco & Spina Shop	Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli - CIRO	Vetro a Rendere	Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti	Percorsi di educazione ambientale	Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti	Promozione acquisti Verdi	Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale
Riduzione della produzione di rifiuti organici e verde	60-90.000 t	23% - 34%	x	x	x							x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti di carta e cartone	50-60.000 t	19% - 23%			x	x		x	x			x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati	42- 51.000 t	16% - 19%		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti di plastica	25 - 36.000 t	9% - 13%			x			x	x			x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti di vetro	13 - 15.000 t	5% - 6%			x						x	x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti tessili	10 - 12.000 t	3% - 5%								x		x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti ingombranti	7 - 9.000 t	2% - 4%								x		x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti di metallo	7 - 8.000 t	2% - 3%			x					x		x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti di legno	6 - 8.000 t	2% - 3%								x		x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di rifiuti inerti	4 - 5.000 t	1% - 2%										x	x	x	x	x
Riduzione della produzione di RAEE	800 - 1.200 t	< 1%								x		x	x	x	x	x
TRASVERSALITÀ DELL'AZIONE RISPETTO ALLE FRAZIONI MERCEOLOGICHE			1	2	6	2	1	3	3	6	2	11	11	11	11	11

LA TEMPORALIZZAZIONE DELLE AZIONI DEL PIANO

ID	Anno	2014				2015				2016				2017				2018			
		Trimestre				I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Compostaggio di prossimità			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
2	Recupero Eccedenze Alimentari		X	X	X	X	X														
3	Mense Pubbliche Ecosostenibili				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
4	Dematerializzazione carta uffici pubblici			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
5	Pannolini riutilizzabili									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
6	Chioschi dell'Acqua					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
7	Eco & Spina Shop									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli - CIRO		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
9	Vetro a Rendere					X	X	X	X												
10	Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X												
11	Percorsi di educazione ambientale				X	X	X	X	X	X	X	X	X								
12	Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti	X	X	X	X																
13	Promozione acquisti Verdi			X	X	X	X	X	X	X	X										
14	Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale			X	X	X	X	X	X	X	X										
MONITORAGGIO E GOVERNANCE		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

IL QUADRO FINANZIARIO

La dotazione economico-finanziaria del Piano di Prevenzione

La dotazione economico-finanziaria del “*Piano Attuativo Integrato per la prevenzione dei Rifiuti*”, così come quantificate nelle singole schede-azioni illustrate nelle pagine precedenti, ammonta a € **30.000.000,00**.

Tali risorse afferiscono all’ammontare di risorse premiali del Fondo Sviluppo e Coesione - Obiettivi di Servizio (FSC-ODS) da destinare al ciclo dei rifiuti, per effetto del perseguimento di ciascuno dei tre indicatori connessi alla Gestione dei Rifiuti Urbani fissati dagli Obiettivi di Servizio¹.

Tale scelta è stata effettuata in ottemperanza alle *Linee di indirizzo programmatiche per l’utilizzo delle risorse premiali del Fondo Sviluppo e Coesione - Obiettivi di Servizio (FSC-ODS)* emanate dall’Assessore regionale all’Ambiente – prof. G. Romano – con comunicazione prot. n. 3603/sp del 19/06/2013, con le quali è stato disposto di appostare l’intera somma stanziata per la premialità connessa al miglioramento delle *performances* nel settore dei rifiuti (misurate dagli indicatori S07, S08 e S09) fissati nell’ambito degli Obiettivi di Servizio per l’attuazione del “*Piano Attuativo Integrato per la prevenzione dei Rifiuti*”.

¹ Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, in linea con gli orientamenti strategici comunitari, attribuisce un ruolo chiave al miglioramento dei servizi essenziali volti ad ampliare le opportunità degli individui e creare condizioni favorevoli per l’attrazione degli investimenti privati, al fine di ridurre il divario ancora esistente tra le regioni del Mezzogiorno ed il resto del Paese, in relazione all’offerta di alcuni beni e servizi per i cittadini, quali **la qualità dell’istruzione, i servizi di cura per i bambini e la popolazione anziana, il sistema di gestione dei rifiuti urbani e le risorse idriche**.

Il conseguimento di tali “Obiettivi di Servizio” è misurato attraverso lo sviluppo di undici indicatori statistici cui sono associati specifici target quantitativi; il perseguimento di tali target è collegato ad un meccanismo premiale a cui concorrono le regioni del Mezzogiorno, secondo le modalità previste dalla Delibera CIPE n. 79 del 2012 per un ammontare complessivo destinato alla Campania in caso di raggiungimento dei target previsti di circa 85 MEU di cui 30 MEU da destinare al settore dei rifiuti.

Il prospetto finanziario

ID	Frazione Merceologica principale	Tipo Azione	Nome Azione	Modalità di attuazione	Soggetti Beneficiari	Risorse Finanziarie
1	Organico e Verde	Ex Ante	Compostaggio di prossimità	Azione a regia regionale	Comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti	€ 3.500.000
2	Organico e Verde	Riutilizzo	Recupero Eccessenze Alimentari	Azione a Titolarità regionale	- GDO - Onlus - gestori mense pubbliche - Strutture recupero per animali	€ 0
3	Organico e Verde	Ex Ante	Mense Pubbliche Ecosostenibili	Azione a Titolarità regionale	Mense pubbliche	€ 2.500.000
4	Carta e Cartone	Ex Ante	Dematerializzazione carta uffici pubblici	Azione a Titolarità regionale	Uffici pubblici	€ 0
5	Indifferenziati	Ex Ante	Pannolini riutilizzabili	Azione a regia regionale	Ospedali e strutture sanitarie convenzionate	€ 1.500.000
6	Plastica	Ex Ante	Chioschi dell'Acqua	Azione a regia regionale	Comuni, singoli e/o associati	€ 3.000.000
7	Plastica	Ex Ante	Eco & Spina Shop	Azione a Titolarità regionale	Operatori commerciali e GDO - Distribuzione	€ 1.500.000
8	RAEE – Legno – Metallo - Ingombranti - Tessili -	Riutilizzo	Centri Integrati per il Riutilizzo Ottimale dei beni durevoli - CIRO	Azione a Titolarità regionale	Comuni, singoli e/o associati	€ 5.000.000
9	Vetro	Riutilizzo	Vetro a Rendere	Azione a regia regionale	Produttori bibite	€ 0
10	Tutte	Ex Ante	Azioni pilota per la riduzione dei rifiuti	Azione a regia regionale	Comuni, singoli e/o associati	€ 7.000.000
11	Tutte	Ex Ante	Percorsi di educazione ambientale	Azione a regia regionale	Scuole pubbliche di primo e secondo grado	€ 2.500.000
12	Tutte	Ex Ante	Tariffazione puntuale e assimilazione rifiuti	Azione a Titolarità regionale	Comuni	€ 1.700.000
13	Tutte	Ex Ante	Promozione acquisti Verdi	Azione a Titolarità regionale	Enti Territoriali	€ 300.000
14	Tutte	Ex Ante	Marchio Regionale di Sostenibilità Ambientale	Azione a Titolarità regionale	Albergatori e ristoratori, commercianti, Comuni	€ 1.500.000
Totale						€ 30.000.000